

Rapporto trimestrale sullo stato del contenzioso tributario Periodo gennaio – marzo 2013

Sintesi del rapporto

L'analisi dei dati del primo trimestre 2013 conferma la tendenziale riduzione dei flussi dei ricorsi presentati rispetto agli analoghi periodi degli anni 2011 e 2012, e riscontrata anche negli altri trimestri del 2012.

In particolare, per il primo grado di giudizio si conferma la riduzione tendenziale, in termini assoluti e percentuali, delle cause con importi fino a 20.000 euro in cui è coinvolta l'Agenzia delle Entrate.

Prosegue l'attività di definizione con provvedimenti monocratici, dovuta alla conclusione delle cause soggette alla definizione agevolata delle liti pendenti al 31 dicembre 2011, prevista dall'articolo 39, comma 12, del decreto legge 6 luglio 2011 n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011 n. 111.

Il numero delle decisioni sulle istanze di sospensione presso le CTP è sostanzialmente stabile rispetto all'ultimo trimestre 2012; il loro valore medio cresce sia rispetto al precedente trimestre sia rispetto al primo trimestre dell'anno 2012.

Infine, la percentuale di decisioni sulle sospensioni assunte entro il termine di 180 giorni cresce, in entrambi i gradi di giudizio, rispetto a quella registrata nell'ultimo trimestre del 2012.

Maggio 2013

Nota tecnica

Nel primo trimestre del 2013 il numero dei ricorsi definiti nelle Commissioni tributarie provinciali (n. 66.446) risulta superiore al numero dei ricorsi pervenuti (n. 64.982), contribuendo alla riduzione della giacenza nel primo grado di giudizio del -0,26% rispetto all'inizio dell'anno. Presso le Commissioni tributarie regionali, il numero degli appelli pervenuti nel periodo (n. 15.813) in esame risulta superiore al numero degli appelli definiti (n. 15.710), contribuendo all'incremento della giacenza presso il secondo grado di giudizio dell'0,08% rispetto all'inizio dell'anno.

Confrontando il flusso incrementale del primo trimestre 2013 con gli analoghi periodi rilevati negli anni 2011 e 2012, si osserva la riduzione tendenziale del nuovo contenzioso presentato presso le CTP, che diminuisce del 8,79% rispetto allo stesso periodo del 2012 (-6.262 ricorsi) e del 28,40% rispetto allo stesso periodo del 2011 (-25.776 ricorsi).

Vedi documento
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

L'analogo confronto operato sugli appelli depositati presso le CTR mostra, invece, un incremento tendenziale pari al 13,86% rispetto allo stesso periodo del 2012 (1.925 ricorsi), mentre rispetto al flusso registrato nello stesso trimestre del 2011 si registra una riduzione pari al 22,08% (-4.480 appelli).

Il flusso dei ricorsi definiti nel trimestre in esame cresce, rispetto all'analogo periodo del 2012, del 8,55% presso le CTP (5.235 ricorsi) e del 17,70% presso le CTR (2.362 appelli).

L'incremento delle decisioni risulta favorito dalla conclusione della procedura di definizione delle liti pendenti in Commissione tributaria al 31 dicembre 2011, di valore non superiore a 20.000 euro ¹ già registrata nel trimestre ottobre – dicembre del 2012, per le quali era prevista la sospensione del giudizio fino al 30 settembre 2012.

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali

Il confronto tendenziale con i dati del 1° trimestre del 2012 rileva un calo del nuovo contenzioso pari a 8,79%, mentre comparando i dati del trimestre in esame con quelli dell'ultimo trimestre del 2012, si registra un incremento pari al 38,06%.

Nel trimestre in oggetto, il 45,24% del totale dei ricorsi presentati verso uno o più enti impositori interessa l'Agenzia delle Entrate; seguono i ricorsi che coinvolgono gli Enti Territoriali e Equitalia, che registrano percentuali rispettivamente pari al 26,58% e al 13,28%. Rispetto ai dati registrati nel quarto trimestre 2012, il periodo in esame rileva una diminuzione dell'incidenza delle controversie riguardanti l'Agenzia delle Entrate di circa

Vedi documento
Analisi dei ricorsi
pervenuti in
funzione della
tipologia di ente
impositore

¹ L'articolo 39, comma 12, del decreto legge n. 98/2011, prevede che "le liti fiscali di valore non superiore a 20.000 euro in cui è parte l'Agenzia delle entrate, pendenti alla data del 31 dicembre 2011 dinanzi alle commissioni tributarie o al giudice ordinario in ogni grado del giudizio e anche a seguito di rinvio, possono essere definite, a domanda del soggetto che ha proposto l'atto introduttivo del giudizio, con il pagamento delle somme determinate ai sensi dell'articolo 16 della legge 27 dicembre 2002, n. 289"[...] "gli uffici competenti trasmettono alle commissioni tributarie, ai tribunali e alle corti di appello nonché alla Corte di cassazione, entro il 15 luglio 2012, un elenco delle liti pendenti per le quali è stata presentata domanda di definizione. Tali liti sono sospese fino al 30 settembre 2012. La comunicazione degli uffici attestante la regolarità della domanda di definizione ed il pagamento integrale di quanto dovuto deve essere depositata entro il 30 settembre 2012. Entro la stessa data deve essere comunicato e notificato l'eventuale diniego della definizione".

3,5 punti percentuali ed Equitalia di circa 8,7 punti percentuali; di contro, l'incidenza dei ricorsi che coinvolgono gli Enti Territoriali cresce di circa 8,9 punti percentuali.

Ricorsi di valore inferiore/uguale a 20.000 euro

Il numero dei ricorsi presentati di valore inferiore/uguale a 20.000 euro è il 69,28% del totale; l'analoga percentuale riferibile al 1° trimestre dell'anno 2012 è stata pari al 75,56%.

Vedi documento
Analisi del contenzioso
tributario per valore
della controversia

La riduzione su base annua è frutto degli effetti deflativi degli istituti del reclamo e della mediazione, disciplinati dall'articolo 17-bis del D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 546, introdotti dal 1° aprile 2012². Il confronto tendenziale nello scaglione in esame mostra che il contenzioso contro l'Agenzia delle Entrate diminuisce di 12.715 ricorsi: si passa, infatti, da 28.437 ricorsi nel primo trimestre 2012 a 15.722 ricorsi nel primo trimestre 2013, con una riduzione pari al 44,71%.

Se si confrontano i dati del trimestre in esame con quelli dell'ultimo trimestre 2012, l'effetto deflativo dell'istituto tende a stabilizzarsi in quanto il volume delle controversie in entrata riprende a crescere. Infatti, l'analisi congiunturale mostra che il contenzioso contro l'Agenzia delle Entrate cresce di 4.101 ricorsi, pari al 35,29% rispetto al quarto trimestre 2012. I dati dei prossimi trimestri potranno confermare o meno la stabilità degli effetti dell'istituto citato sul nuovo contenzioso.

Si segnala, comunque, nel trimestre in esame, l'incremento del contenzioso contro gli **enti diversi** dall'Agenzia delle Entrate, sia rispetto al primo che al quarto trimestre 2012 (rispettivamente del 15,37% e del 43,15%).

Ricorsi di valore superiore a 20.000 euro

Relativamente alle controversie con valori superiori a 20.000 euro, si osserva un incremento del volume complessivo del contenzioso sia rispetto al primo trimestre sia rispetto al quarto trimestre del 2012, rispettivamente del 2,72% e del 16,70%. L'incremento tendenziale è dovuto principalmente all'aumento del contenzioso degli **enti diversi** dall'Agenzia delle Entrate (+14,82%)

² Gli istituti del reclamo e della mediazione prevedono che, per le controversie di valore non superiore a ventimila euro, relative ad atti emessi dall'Agenzia delle Entrate - e, dal 1° dicembre 2012, anche per quelli emessi dall'Agenzia del Territorio, in quanto confluita in quella delle Entrate - chi intende proporre ricorso è tenuto preliminarmente a presentare reclamo alla stessa Agenzia. La presentazione del reclamo è condizione di ammissibilità del ricorso. Decorso novanta giorni senza che sia stato notificato l'accoglimento del reclamo o senza che sia stata conclusa la mediazione, il reclamo produce gli effetti del ricorso.

Il valore complessivo delle cause instaurate nel primo trimestre del 2013 ammonta a circa 10,656 miliardi (mld) di euro, superiore al valore registrato nel primo e nel quarto trimestre dell'anno 2012 (rispettivamente pari a 8,684 mld e 5,439 mld di euro).

Vedi documento
Analisi del contenzioso
tributario per valore
della controversia

Il valore medio delle controversie instaurate nel primo trimestre del 2013 è pari a 163.996,58 euro per ricorso pervenuto, superiore all'analogo valore riscontrato nel primo e nel quarto trimestre dell'anno 2012, rispettivamente pari a 121.896,91 euro e 115.574,38 euro.

Il tributo maggiormente coinvolto nei ricorsi depositati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (presente in 16.308 ricorsi, pari al 20,56%), seguito dall'ICI (13.677 ricorsi, pari al 17,25%) e dall'TARSU/TIA (11.032 ricorsi, pari al 13,91%).

Vedi documento
Analisi del contenzioso
tributario per materia
del contendere e per
imposta in contenzioso

Confrontando i dati su base annuale, crescono notevolmente, in termini assoluti e percentuali, sia la TARSU/TIA (7.575 ricorsi pari al 9,04% nel 2012) sia l'ICI (11.983 ricorsi pari al 14,30% nel 2012).

Di contro, il contenzioso avente per oggetto l'IVA diminuisce su base annuale: nel primo trimestre 2012 si sono registrati 11.889 ricorsi, pari al 14,19%, mentre nel primo trimestre dell'anno 2013 il numero di ricorsi scende a 9.812, pari al 12,37%.

Con riferimento alla natura del contribuente, i ricorsi sono presentati maggiormente dalle persone fisiche (73,35%), seguite dalle società di capitale (18,49%).

Vedi documento
Analisi del contenzioso
tributario per natura del
contribuente

Osservando il settore economico dei soggetti diversi dalle persone fisiche, il 40,17% dei ricorsi in entrata coinvolge i Servizi Privati, il 34,53% l'Industria e il 16,45% il Commercio.

Vedi documento
Contribuenti diversi
dalla persona fisica -
Analisi del settore
economico

Circa gli esiti dei ricorsi definiti nel trimestre di riferimento, la percentuale delle cause favorevoli al contribuente e agli Uffici risultano essere rispettivamente il 29,49% e il 39,02%.

Vedi documento
Analisi sugli esiti dei
ricorsi definiti nel
trimestre gennaio -
marzo 2013

In particolare, la più alta percentuale di successo riferibile all'ente impositore, si registra nelle cause che coinvolgono l'Agenzia delle Dogane (54,08%), mentre quella a favore del contribuente si registra nelle cause che coinvolgono Altri Enti (42,98%).

Nel primo trimestre 2013 si conferma l'alta incidenza dei ricorsi definiti riconducibili alla categoria **Altri Esiti**, che rappresentano il 20,75% del totale, anche se in flessione rispetto a quanto osservato nel 4° trimestre 2012 (25,36%). Come già rappresentato, ciò è dovuto all'attività di conclusione del procedimento di definizione agevolata delle liti pendenti, con un valore inferiore/uguale a 20.000 euro, in cui è parte l'Agenzia stessa - previsto dall'articolo 39, comma 12, lett. d), del decreto-legge 6 luglio 2011 n. 98 - già osservata nel 4° trimestre del 2012³. Le liti che vedono coinvolti gli Uffici dell'Agenzia delle Entrate, definite con decreto presidenziale il cui esito è da iscriversi nella categoria **Altri esiti**,

³ Vedi nota 1

passano da **solì 899 ricorsi** definiti nel 1° trimestre del 2012 a **4.330 ricorsi** definiti nello stesso trimestre del 2012.

Gli effetti della richiamata norma sono comunque in via di esaurimento, tenuto conto che nel quarto trimestre 2012 sono stati rilevati 11.620 ricorsi definiti con le stesse caratteristiche.

Le istanze di sospensione decise presso le CTP sono state 14.847, sostanzialmente stabili rispetto al trimestre precedente (+97 istanze pari a 0,66%), mentre scendono leggermente rispetto al 1° trimestre dell'anno 2012 (-990 istanze pari a -6,25%). Il valore economico complessivo delle controversie a cui si riferiscono le predette istanze di sospensione, pari a circa 2,5 miliardi di euro, cresce di 0,800 mld di euro (+44,66%) rispetto all'ultimo trimestre 2012, e di 0,581 mld di euro (+28,89%), rispetto al primo trimestre dell'anno 2012.

Anche il valore medio delle controversie a cui si riferiscono le istanze di sospensione decise, pari a 174.747,89 euro, cresce rispetto a quanto registrato sia nel quarto trimestre del 2012 sia al valore medio registrato nel primo trimestre del 2012 (rispettivamente pari a 121.595,50 euro ed a 127.104,80 euro).

Gli esiti delle decisioni sulle istanze di sospensione, analogamente ai trimestri dell'anno precedente, registrano un sostanziale equilibrio tra le istanze accolte (50,71%) e le istanze respinte (49,29%).

Il valore delle sospensive accolte nel 1° trimestre 2013 rappresenta il 67,39% del valore complessivamente deciso.

L'analisi dei dati relativi alle CTP aggregati per regione e per area geografica evidenzia che:

- le aree geografiche in cui si riscontra la maggiore percentuale di istanze accolte sono il Nord-Ovest e le Isole (rispettivamente con 56,45% e il 51,68%), mentre nel Sud si riscontra la percentuale più bassa, pari al 47,76%;
- nelle Isole si registra la percentuale più alta di accoglimento con riguardo al valore complessivo delle istanze di sospensione decise (75,84%).

Il 73,60% delle istanze decise è stato definito entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione in Commissione tributaria. Tale dato è in leggera diminuzione rispetto a quello registrato nel primo trimestre del 2012, pari all'74,20%, ma in aumento rispetto al quarto trimestre del 2012, pari all'69,40%. Le regioni con le più alte percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono la Valle d'Aosta e il Trentino Alto Adige (100%), seguite dal Piemonte (97,48%). Le regioni con le più basse percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono: la Calabria (21,91%), la Sicilia (49,74%) e la Sardegna (58,99%).

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali

Il numero degli appelli presentati nel primo trimestre 2013 cresce del 13,86% rispetto all'analogo trimestre del 2012, mentre diminuisce del 6,20% rispetto al quarto trimestre del 2012.

Vedi documento
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

L'incidenza degli appelli presentati dagli Uffici nel primo trimestre 2013 (54,39%), è superiore agli appelli presentati dai contribuenti, analogamente a quanto riscontrato nello stesso trimestre degli anni 2011 e 2012 (rispettivamente pari a 52,23%, il 56,22%).

Nel trimestre in oggetto, il 73,13% del totale dei appelli presentati interessa l'Agenzia delle Entrate; seguono gli appelli che coinvolgono gli Enti Territoriali e Equitalia, che registrano percentuali rispettivamente pari al 11,57% e al 6,80%.

Vedi documento
Analisi dei ricorsi
pervenuti in funzione
della tipologia di ente
impositore

Il valore complessivo delle cause instaurate nel primo trimestre del 2013 ammonta a circa 2,990 mld di euro, ed è minore sia del valore rilevato nel primo trimestre 2012 (3,687 mld di euro), sia del valore rilevato nel quarto trimestre 2012 (4,255 mld di euro).

Vedi documento
Analisi del contenzioso
tributarario per valore
della controversia

Il valore medio delle controversie si attesta a 189.106,98 euro, inferiore sia al valore medio rilevato nel primo trimestre 2012 (265.534,28 euro), sia al valore rilevato nel quarto trimestre 2012 (252.423,09 euro).

Con riferimento alla natura del contribuente, gli appelli depositati nel trimestre di riferimento coinvolgono soprattutto le persone fisiche (61,49%), seguite dalle società di capitale (28,82%).

Vedi documento
Analisi del contenzioso
tributarario per natura del
contribuente

Osservando il settore economico dei soggetti diversi dalle persone fisiche coinvolte negli appelli, il 40,72% rientra nell'Industria, il 32,92% nei Servizi Privati e il 19,28% nel Commercio.

Vedi documento
Contribuenti diversi
dalla persona fisica -
Analisi del settore
economico

Il tributo maggiormente coinvolto negli appelli depositati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (34,64%), seguito dall'IVA (16,16%) e dall'IRAP (14,43%).

Vedi documento
Analisi del contenzioso
tributarario per materia
del contendere e per
imposta in contenzioso

Circa gli esiti degli appelli definiti nel trimestre di riferimento, le percentuali dei giudizi favorevoli al contribuente e agli Uffici risultano essere rispettivamente il 33,72% e il 38,82%.

Vedi documento
Analisi sugli esiti dei
ricorsi definiti nel
trimestre gennaio -
marzo 2013

In particolare, la più alta percentuale di successo riferibile all'ente impositore, si registra nelle cause che coinvolgono l'Agenzia delle Dogane (54,62%) e gli Enti territoriali (52,27%); la più alta percentuale di successo a favore del contribuente si registra nelle cause che coinvolgono l'Agenzia del Territorio (47,32%).

Anche nel secondo grado di giudizio si osserva, nel trimestre di riferimento, una importante percentuale di controversie concluse con esito associato alla categoria **Altri**

Esiti, pari al 18,48%; essa risulta influenzata dalla chiusura della procedura della definizione agevolata delle liti pendenti in cui è parte l'Agenzia delle Entrate ⁴.

Analogamente al primo grado di giudizio, si osserva che gli appelli che vedono coinvolti gli Uffici dell'Agenzia delle Entrate, definiti con decreto presidenziale e il cui esito è da iscriversi nella categoria Altri esiti, passano da soli **22 appelli** definiti nel primo trimestre del 2012 a **1.189 appelli** definiti nello stesso trimestre del 2013.

Il numero delle istanze di sospensione decise, concernenti le sole irrogazioni di sanzioni, sono pari a 548, in crescita sia rispetto al quarto trimestre del 2012 (+15,13%), sia rispetto al primo trimestre del 2012 (+41,97%).

Vedi documento
Analisi sulle istanze di
sospensione

Le istanze di sospensione accolte rappresentano il 39,96% delle istanze decise, percentuale sostanzialmente analoga a quella riscontrata nel quarto trimestre del 2012 (39,50%), e leggermente superiore a quella riscontrata nel primo trimestre del 2012 (36,27%).

L'87,59% delle istanze decise sono state definite entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione in Commissione tributaria. Tale dato è superiore sia rispetto all'analogo registrato nel quarto trimestre 2012 (pari a 80,67%), sia rispetto al primo trimestre 2012 (pari a 79,02%). Nelle CTR della Calabria, del Friuli Venezia Giulia, della Liguria, del Molise, del Piemonte, dell'Umbria, del Veneto e nelle CT di 2° grado di Bolzano e Trento si registrano il 100% delle istanze definite entro i 180 giorni. Le CTR con le percentuali più basse di istanze definite entro i 180 giorni sono quelle della Sardegna (40,00%) e dell'Emilia Romagna (64,71%).

Le analisi sull'andamento del contenzioso tributario sono curate dall'Ufficio IV della Direzione della giustizia tributaria.

Via dei Normanni, 5 – 00184 Roma
Tel. 06/93836699 - fax 0650171779
Internet: <http://www.finanze.it>
E-mail: df.segreteria.dgt@finanze.it

⁴ Vedi nota 1